



25 DICEMBRE 2022 – NATALE DEL SIGNORE

Gv 1,1-18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe.

Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e verità.

Risuona per tutti noi, in questo giorno di Natale il grande annuncio:

“il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”.

Da quel momento Dio si è fatto più vicino, si è fatto essere umano come noi, è venuto ad abitare la nostra terra e a vivere la nostra storia.

E' venuto ad abitare la “carne” di ciascuno di noi:

le nostre difficoltà, i nostri limiti, i nostri peccati, le nostre incoerenze, come i nostri sogni, i nostri propositi, tutti i desideri di bene che abbiamo nel cuore.

Ha inaugurato un'epoca nuova, dove la vita non si programma, ma si dona;

dove non si vive più per sé, in base ai propri gusti, ma per Dio;

dove non si vive da soli ma con Dio, perché da Natale Dio è il Dio-con-noi, che vive con noi, che cammina con noi.

Vinciamo la solitudine che, a volte, ci opprime

con la certezza di essere abitati, perché il nostro creatore è dentro di noi;

vinciamo le nostre titubanze a vivere un amore che sia generoso ed attento agli altri

con la forza della presenza di Dio in noi,

superiamo le paure che ci attanagliano a causa delle nostre debolezze

e troviamo il coraggio di diventare dono per tutti nella fiducia che Dio ha per noi.

La nostra fede diventi accoglienza di questo Dio incarnato:

accoglienza delle persone più deboli, di quelle messe ai margini,

di quelle che non hanno il coraggio di chiedere aiuto

e diventiamo, così, strumenti della sua misericordia.

O Emmanuele, Dio con noi, sciogli i nostri cuori induriti ed egoisti e rendici strumenti del tuo amore, che si fa attento ad ogni persona.

Suscita in noi il desiderio di costruire un futuro più fraterno e solidale

Il dono natalizio della gioia e della pace raggiunga tutti:

i bambini e gli anziani, i giovani e le famiglie, i più poveri e gli emarginati.

Gesù, nato per noi, conforta quanti sono provati dalla malattia e dalla sofferenza;

sostieni coloro che si dedicano al servizio dei fratelli più bisognosi.

Buon Natale.